



Documento di seduta

B9-0489/23

30.11.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a norma dell'articolo 143 del regolamento
sulla cooperazione con i paesi d'origine in materia di migrazione

Dominique Bilde

Proposta di risoluzione del Parlamento europeo sulla cooperazione con i paesi d'origine in materia di migrazione

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 143 del suo regolamento,
- A. considerando che il 15 novembre 2023 l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno firmato il cosiddetto "accordo di Samoa", che sostituisce l'accordo di Cotonou¹;
- B. considerando che l'articolo 13 dell'accordo di Cotonou riguarda la migrazione illegale² e che l'accordo di Samoa consacra a tale argomento gli articoli da 70 a 75 (parte II, titolo VI), congiuntamente all'allegato 1, relativo ai rimpatri e alle riammissioni³;
- C. considerando che il tasso di rimpatri dei migranti è stato particolarmente basso in taluni paesi firmatari dell'accordo di Cotonou, in particolare la Costa d'Avorio e la Guinea⁴, e che i rimpatri continueranno a essere difficili per i cittadini africani della regione dei Grandi Laghi che hanno trovato rifugio nel dipartimento francese di Mayotte⁵;
1. incoraggia il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi a favore di rimpatri e riammissioni efficaci, in particolare nel suddetto caso di Mayotte, e a sostenere gli sforzi di paesi terzi come la Costa d'Avorio⁷ per controllare le migrazioni;
 2. insiste affinché l'erogazione degli aiuti allo sviluppo e la concessione di preferenze generalizzate siano subordinate alla cooperazione in materia di migrazione.

¹ "L'UE e i suoi Stati membri hanno firmato oggi un nuovo accordo di partenariato con i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP) che fungerà da quadro giuridico generale per le loro relazioni per i prossimi vent'anni", <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/11/15/samoa-agreement-eu-and-its-member-states-sign-new-partnership-agreement-with-the-members-of-the-organisation-of-the-african-caribbean-and-pacific-states/>.

² https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:eebc0bbc-f137-4565-952d-3e1ce81ee890.0006.04/DOC_2&format=PDF

³ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8372-2023-REV-1/it/pdf>

⁴ https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/promoting-our-european-way-life/statistics-migration-europe_it.

"Tra le nazionalità con almeno 5 000 ordini di rimpatrio, il tasso di rimpatrio è stato particolarmente basso per chi proveniva da:

- Afghanistan (1,1 %)
- Siria (1,9 %)
- Costa d'Avorio (3,6 %)
- Guinea (4,7 %)
- Bangladesh (5,8 %)"

⁵ <https://information.tv5monde.com/afrique/mayotte-des-exiles-dafrique-des-grands-lac-trouvent-refuge-dans-un-bidonville-ciel-ouvert>

⁶ Il ministro dell'Interno francese Gérald Darmanin menziona partenze più complesse per i cittadini africani della regione dei Grandi Laghi e al termine delle vacanze estive intende recarsi in Burundi, Ruanda, Tanzania e Mozambico in veste di "ambasciatore dell'Interno" per "negoziare accordi di riammissione" dei cittadini di tali paesi, <https://outremers360.com/bassin-indien-appli/mayotte-gerald-darmanin-annonce-une-nouvelle-formule-pour-loperation-wuambushu-sort-de-shikandra-2>.

⁷ Sul quotidiano *Le Monde* del 4 ottobre 2023 si legge che la Costa d'Avorio nega di essere uno dei principali "fornitori" di migranti all'Europa. L'articolo segnala che, secondo l'agenzia europea Frontex, tra gli esuli sbarcati sull'isola italiana di Lampedusa a settembre si registrano quasi 14 000 ivoriani. Le autorità ivoriane contestano queste cifre e stanno valutando l'introduzione di visti con alcuni paesi del Maghreb.

L'articolo riporta inoltre che, nel tentativo di porre rimedio alla situazione, il governo ivoriano ha avviato discussioni con la Tunisia e il Marocco, paesi dove attualmente i cittadini ivoriani possono recarsi liberamente in aereo. Secondo Vagondo Diomandé, ministro dell'Interno ivoriano, sono in corso procedure diplomatiche per introdurre un visto tra la Costa d'Avorio e questi due paesi; si tratterebbe di una misura temporanea per rispondere alla crisi migratoria.